

# **MATRIMONIO PRECOCE**

**A cura di:  
Sofia Pasquale e Giulia Sclip**

# Introduzione

640 milioni di ragazze e donne in tutto il mondo sono state date in moglie durante l'infanzia → 12 milioni di ragazze all'anno (UNICEF, maggio 2023).

La percentuale di giovani donne sposate durante l'infanzia è diminuita dal 21% al 19% rispetto alle ultime stime pubblicate sei anni fa.

Nonostante ciò, i conflitti, gli shock climatici e gli effetti del COVID-19, potrebbero eliminare i risultati raggiunti.

*“Il mondo è sommerso da crisi su crisi che stanno distruggendo le speranze e i sogni dei bambini vulnerabili, soprattutto delle ragazze che dovrebbero essere studentesse, non spose. “*

*Catherine Russell, Direttore generale dell'UNICEF*



Payal Prajapati, 17 anni, sposata all'età di 9 anni, sta studiando nel villaggio di Chachiawas, India.

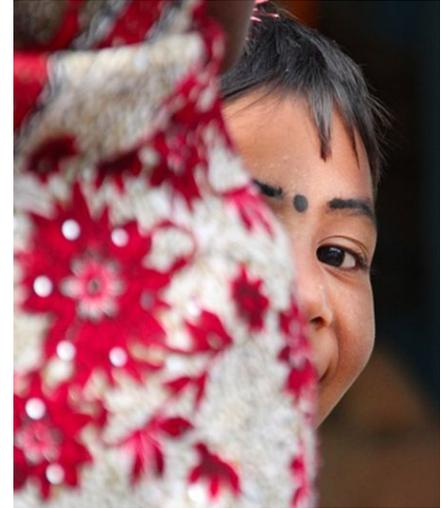
# Aree maggiormente coinvolte

- Nell'**Africa subsahariana** vi è un tasso di matrimoni precoci pari al 20%, tuttavia in alcuni Paesi, come il Niger e il Mali, questa percentuale supera il 50%.
- In **Medio Oriente e in Nord Africa** il 18% delle ragazze si sposa prima di aver raggiunto la maggiore età. In Yemen e in Egitto la percentuale arriva al 25%.
- Anche l'**America Latina e i Caraibi** registrano alte percentuali di matrimoni in età infantile.
- L'**Asia meridionale** ospita quasi la metà (45%) dei matrimoni tra minori nel mondo. Sebbene l'India abbia registrato progressi significativi negli ultimi decenni, rappresenta ancora un terzo del totale globale.

*«Il matrimonio prima dei 18 anni è una violazione fondamentale dei diritti umani e il fatto che l'Asia meridionale abbia il più alto carico di matrimoni infantili al mondo è a dir poco tragico.*

*Questi matrimoni impediscono alle ragazze di imparare, mettono a rischio la loro salute e il loro benessere e compromettono il loro futuro»,*

*Noala Skinner, direttore regionale di Unicef Asia.*



# Iraq: proposta di modifica della legge sullo status personale

Il parlamento iracheno sta elaborando modifiche estremamente restrittive alla legge 188/1959 (legge sullo status personale), che incidono sui diritti delle donne, compresi il matrimonio, il divorzio e l'affidamento dei minori.

La proposta prevede di stabilire a 9 anni per le ragazze e a 15 per i ragazzi l'età minima legale per contrarre matrimonio. Ciò aumenta la vulnerabilità delle bambine, in particolare di quelle orfane e di quelle provenienti da famiglie a basso reddito, e aggrava il rischio che diventino vittime della tratta di esseri umani e dello sfruttamento da parte di tutori e/o parenti.

# La situazione in Europa

In **Europa** il problema del matrimonio infantile non è molto diffuso, ma ci sono ancora alcuni casi segnalati in Bulgaria e Romania. L'Unione Europea ha adottato concrete misure per contrastarlo.

In **Italia** dal 2019 al 2021 sono stati rilevati 35 casi di matrimoni forzati. Da questi dati emerge che l'85% delle vittime sono donne, di cui un terzo minorenni, e prevalentemente di origini straniere (albanese e pakistana).

# CAUSE

- questioni culturali
- crisi economiche
- crisi sanitarie
- intensificarsi di conflitti armati
- effetti del cambiamento climatico
- COVID-19

# CONSEGUENZE

Le famiglie non pensano alle gravi conseguenze che i matrimoni in giovanissima età possono avere sulla vita delle loro figlie:

- rischi sulla salute mentale e fisica
- gravidanze precoci e/o morte durante il parto
- più probabilità di subire violenze domestiche e abusi sessuali
- esclusione dalla comunità
- basso livello di istruzione

# Storie



Etiopia nord-orientale. Aicha, 11 anni, salvata dal matrimonio precoce.



Afghanistan. La piccola Farhana era destinata a diventare una sposa bambina per estinguere il debito dei suoi genitori.

# Storie



Sudan: alcune ragazze del club femminile Saleema, nella scuola Al Saim, condividono informazioni su pratiche dannose (mutilazione genitale femminile e i matrimoni precoci) attraverso il teatro durante una sessione di sensibilizzazione nel 2022.



Etiopia. Enat, 13 anni, è stata costretta a lasciare la scuola e a sposare uno sconosciuto per aiutare la sua famiglia a far fronte alle difficoltà dovute alla siccità.

# Come contrastare

Secondo l'UNICEF è importante intervenire immediatamente con soluzioni mirate che possano aiutare a ridurre il fenomeno, a partire dal contrasto alla povertà, passando per il diritto all'istruzione di ogni bambino.

*“Abbiamo dimostrato che i progressi per porre fine ai matrimoni precoci sono possibili. Ma è necessario un sostegno costante alle ragazze e alle famiglie vulnerabili. Dobbiamo concentrarci sulla permanenza delle ragazze a scuola e sulle opportunità economiche.”*

*Catherine Russell, Direttore generale dell'UNICEF*

# Come contrastare

Secondo Simona Lanzoni, vicepresidente di Fondazione Pangea, al fine di capire e contrastare il fenomeno serve un lavoro di comprensione e di interrelazione con i Paesi di Origine, creando dei protocolli ad hoc bilaterali o multilaterali con i Paesi di provenienza.

Inoltre Lanzoni sottolinea la necessità di un processo di educazione a scuola e sulla formazione degli insegnanti al tema della violenza.

Infine è necessario che assistenti sociali e forze dell'ordine creino procedure e linee guida per favorire le segnalazioni e la risoluzione dei problemi che, se sottovalutati, sfociano in femmicidi.

# AGENDA 2030

## GOAL 5: PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze

## TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



**5.1** Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

**5.2** Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

**5.3** Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

**5.4** Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

**5.5** Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

**5.6** Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

5 PARITÀ DI GENERE

6 ENERGIA PULITA E SERVIZI ECONOMICI SOSTENIBILI

**5.a** Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

**5.b** Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

**5.c** Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

# Conclusione

*“C’è bisogno di un lavoro di elaborazione del legame familiare perché in alcune comunità si viene educate fin da piccole a far parte senza vie di uscita di un certo contesto familiare. Tagliare quel legame è qualcosa di molto potente da realizzare: è un lavoro sulla identità fondante della persona e sul suo empowerment”. La questione dei matrimoni combinati e forzati, aggiunge, è “legata non solo alla dote ma anche all’onore della famiglia”. Simona Lanzoni*

*“Una strada lunga da percorrere dato che il cambiamento del comportamento prende generazioni: accanto al grande lavoro di ‘empowerment’ delle ragazze, c’è quello con tutto il sistema, a partire dai genitori, i maestri, i capi-villaggio, gli anziani del Consiglio. E’ importante dimostrare che si può mantenere la propria cultura in tanti modi diversi ma non facendo soffrire le bambine”.*

*Annarita Spagnuolo, responsabile per il Kenya di Weworld*

# Bibliografia

<https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-unicef-640-milioni-di-ragazze-date-in-moglie-durante-l-infanzia/>

<https://alleyoop.ilsole24ore.com/2023/02/20/spose-bambine/>

<https://www.osservatoriodiritti.it/2023/05/16/spose-bambine/>

[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-0020\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-0020_IT.html)